KABUKI, MA ANCHE NOH





AI TRE TORCHI Torino

ORGANIZZAZIONE

ANTITESI ART SPACE/MODERN & CONTEMPORARY ART

CON IL PATROCINIO DI:

FLY ART ASSOCIAZIONE CULTURALE

museo UGO GUIDI Massa

COMITATO ARCHIVIO ARTISTICO DOCUMENTARIO GIERUT

KABUKI, MA ANCHE NOH

ANTICHE XILOGRAFIE DEL TEATRO GIAPPONESE

a cura di Giulia e Carlo Beccaria

Presso



Via Drovetti, 8 Torino

Dal 3/7 al 19/7 2024

Apertura: mercoledì/giovedì/venerdì dalle 10,30 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 18,30

Inaugurazione 3/7/2024 alle ore 18,00

Durante il periodo Edo (1603-1868) l'ascesa sociale e culturale della borghesia urbana stimola in Giappone profondi cambiamenti. Una nuova concezione della vita, sintetizzata nel termine *ukiyo* ("mondo fluttuante"), si afferma in opposizione alla tradizionale visione ascetica e spirituale del buddismo. Questa visione non solo accetta la natura fuggevole e illusoria dell'esistenza, ma invita a celebrare ogni singolo istante attraverso la contemplazione della bellezza del mondo e il godimento dei piaceri effimeri.

L'*ukiyo* ispira profondi cambiamenti culturali e artistici. La borghesia, pur sentendo la necessità di un confronto con le tradizioni della nobiltà, crea una propria cultura e nuove forme di intrattenimento. Tra queste, si evidenziano gli spettacoli del teatro *kabuki*, molto diversi dal tradizionale teatro *noh*. Quest'ultimo era un teatro ritualistico di matrice aristocratica, con scenografie statiche e minimali e una recitazione lenta e stilizzata fondata sull'uso delle maschere e su un simbolismo di non facile accesso. Il *kabuki* offre invece spettacoli più dinamici e coinvolgenti, graditi alla borghesia ma anche alle classi popolari. Rispetto al *noh*, le storie del *kabuki* erano più dinamiche e libere, con semplici canovacci di partenza il cui sviluppo scenico erano affidato in larga misura all'estro creativo degli attori. La recitazione del *kabuki*, accentuata anche dal *kumadori* (un trucco molto marcato che enfatizzava l'espressività emotiva dei volti), era più vivace ed eccessiva, mentre le scenografie, incentrate su fondali dipinti dai colori vivaci e attenti ai dettagli, cambiavano molto spesso durante lo spettacolo.

Accanto al *kabuki*, la cultura *ukiyo* del periodo Edo incoraggia naturalmente anche l'affermazione dell'*ukiyo-e* ("immagini del mondo fluttuante"), un nuovo genere di stampa artistica che rappresenta visivamente ideali, temi e momenti tipici del mondo *ukiyo* (paesaggi, bellezze femminili, scene di vita quotidiana, scene erotiche ecc.). Il legame che si stabilisce tra *ukiyo-e* e *kabuki* è subito molto profondo e condiziona ben presto la maggioranza delle stampe prodotte in Giappone. Le xilografie, infatti, raffiguravano spesso scene di spettacoli kabuki ed erano apprezzate per come sapevano fissare momenti drammatici e iconici delle storie rappresentate sulla scena. Inoltre, quando presto gli attori del *kabuki* iniziano a essere riconosciuti dal pubblico al di là dei personaggi che interpretano, e diventano così delle autentiche celebrità (prefigurando per molti aspetti il moderno divismo cinematografico), le stampe propongono i loro ritratti in costume, passando dalla consueta rappresentazione in figura intera alla più originale mezza figura, una dimensione più efficace per catturare l'espressività emotiva enfatizzata dal *kumadori*. Quest'ultimo poteva addirittura costituire l'essenza del ritratto, nei casi in cui l'attore realizzava per gli ammiratori il cosiddetto *oshiguma*, impressionando i tratti del proprio trucco su un panno. Anche gli *oshiguma* erano non di rado rappresentati nelle xilografie, a conferma della stretta relazione tra questi due linguaggi artistici. Il kabuki, quindi, vede nelle stampe un formidabile mezzo di promozione, mentre il mondo artistico dell'*ukiyo-e* individua nel kabuki una costante fonte di ispirazione. Ciò non significa tuttavia che l'*ukiyo-e* non includa anche rappresentazioni del tradizionale teatro *noh*, anzi: queste iniziano a diffondersi proprio dalla seconda metà del periodo Meiji (1868-1912), quando la riapertura del Giappone alle influenze occidentali alimenta, per reazione, un rinnovato interesse verso la cultura tradizionale giapponese, incluso appunto il teatro *noh*. Le stampe dedicate al teatro *noh* riflettono chiaramente le differenze tra questa antica tradizione teatrale e il *kabuki*. Se le stampe legate a quest'ultimo rappresentano sia attori colti in pose

drammatiche dinamiche e molto espressive sia scene spesso movimentate ed emozionanti, con scenografie accurate nei dettagli e colori vivaci, le stampe dedicate al *noh* presentano immagini più essenziali e statiche, rispecchiando la ritualistica sobrietà di questo teatro. Le scene sono meno movimentate, con scenografie ed arredi scenici ridotti all'essenziale o quasi assenti. Gli attori sono per lo più mostrati in pose ieratiche, con maschere che ne fissano stabilmente l'espressione. Proprio la diversa rappresentazione degli attori, d'altronde, è una delle principali differenze tra le stampe del *kabuki* e quelle del *noh*: nel primo caso, come si è detto, gli attori, ritratti in mezza figura, sono ben riconoscibili nella loro individualità, il che era funzionale a promuoverne ulteriormente la grande popolarità, mentre nelle stampe del *noh* gli attori sono rappresentati a una certa distanza, in campo totale e quasi mai da soli. Gli attori del *kabuki* hanno una vita (e, appunto, una celebrità quasi divistica) che va al di là dei loro personaggi (si veda, per esempio, la stampa di Kuniyoshi che raffigura gli attori di un dramma kabuki mentre si rilassano in una casa da te dopo la recita) mentre gli attori del *noh* non sembrano avere una concreta esistenza al di fuori delle loro maschere e delle scene che interpretano.

KABUKI



1) **Utagawa KUNISADA**
(Giappone, 1786 - 1864)

TSURUMI - L'ATTORE DEL TEATRO KABUKI BANDO MITSUEMON I NEL RUOLO DI JOHACHI (1852)
xilografia a colori di mm 353x244

della serie "STAZIONI INTERMEDIE DELLA TOKAIDO" (1852)
Tsurumi è la terza stazione intermedia, si trova tra Kawasaki e Kanagawa



2) **Utagawa KUNISADA**
(Giappone, 1786 - 1864)

DUE ATTORI DEL TEATRO KABUKI (1853)
xilografia a colori di mm 342x225



3) **Utagawa KUNISADA**
(Giappone, 1786 - 1864)

GLI ATTORI ICHIKAWA DANJURO VIII NEL RUOLO DI YOSA E NAKAMURA TSURUZO I NEL RUOLO DI YASA NEL DRAMMA YOWA NASAKE UKINA NO YOKOGUSHI (1853)
xilografia a colori di mm 342x245

Soggetto:
Dopo la nascita di un erede la famiglia che aveva adottato Yosa lo caccia e lui si riduce a vivere come un piccolo criminale. Un giorno viene sorpreso ad amoreggiare con la bella Otomi, amante di un boss di una banda di malviventi. Lei fugge terrorizzata e tenta il suicidio lanciandosi in mare, ma viene salvata dal mercante Akama Tazaemon, Yosa invece viene catturato e torturato dalla banda di criminali. Sopravvissuto alle torture stringe amicizia con Yasa detto "il Pipistrello" per via del tatuaggio sul viso. Una sera i due decidono di rapinare la casa di piacere in cui Otomi lavora come prostituta, ma Yosa la riconosce e decide di rinunciare al colpo. Yasa e Yosa litigano, Yosa viene catturato ed esiliato su un'isola lontana. La bella Otomi passerà il resto della vita in solitudine.



4) **Utagawa KUNISADA**
(Giappone, 1786 - 1864)

ICHIMURA TAKENOJO XIII NEL RUOLO DI OSARABA KOZO DENJI
xilografia a colori di mm 340x243

della serie "TOYOKUNI MANGA ZUE - CARICATURE DI TOYOKUNI" (1860)

Osabara Kozo Denji è un membro dei Kumokiri Gonin Otoko (i Cinque Uomini di Kumokiri). una banda di ladri di Edo guidata da Kumokiri Nizaemon.



5) **Utagawa KUNISADA**

(Giappone, 1786 - 1864)

SAWAMURA TANOSUKE III NEL RUOLO DI SAKURAYA NO KOMAN E NAKAMURA SHIKAN IV NEL RUOLO DI KATSUMA GENGOBEI NEL DRAMMA GODAIRIKI (1860)
xilografia a colori di mm 350x250

Soggetto:
L'eroe della commedia, il samurai Katsuma Gengobei, è profondamente innamorato di Koman, una geisha che ricambia il suo amore al punto da tagliarsi il dito mignolo come pegno del suo affetto. Risentito della loro relazione, il malvagio samurai Sasano Sangobei, che un tempo aveva fatto delle avances a Koman, la inganna facendole scrivere una lettera nella quale finge di interrompere la sua relazione con Gengobei.



6) **Utagawa KUNISADA**
(Giappone, 1786 - 1864)

L'ATTORE DEL TEATRO KABUKI BANDO HIKOSABURO V NEL RUOLO DEL LOTTATORE ONIGATAKE NEL DRAMMA SEKITORI NIDAI NO SHOBUZUKE (1861)
xilografia a colori di mm 340x242



7) **Utagawa KUNISADA**

(Giappone, 1786 - 1864)

L'ATTORE DEL TEATRO KABUKI KATAOKA NIZAEMON NEL RUOLO DEL LOTTATORE AKITSUSHIMA NEL DRAMMA SEKITORI NIDAI NO SHOBUZUKE (1861)
xilografia a colori di mm 341x242



8) **Utagawa KUNISADA**
(Giappone, 1786 - 1864)

DUE ATTORI DEL TEATRO KABUKI (1861)
xilografia a colori di mm 341x251



9) **Utagawa KUNISADA**

(Giappone, 1786 - 1864)

DUE ATTORI DEL TEATRO KABUKI NEI RUOLI DEL SUMOTORI SHIRAFUJI E DI OSHUN DEL DRAMMA MIGAWARI

xilografia a colori di mm 338x235

della serie "CONFRONTI DI AMANTI" (1861)

Soggetto:

Migawari Oshun è un dramma sull’estremo sacrificio di Oshun, che con la complicità del lottatore di sumo Shirafuji, sacrifica la propria vita per salvare la principessa Sono-no-Mae di cui un tempo è stata dama di compagnia.



10) **Utagawa KUNISADA**
(Giappone, 1786 - 1864)

CINQUE ATTORI DEL TEATRO KABUKI IN SCENA (1854)
xilografia a colori di mm 340x503 (dittico)



11) **Utagawa KUNISADA**
(Giappone, 1786 - 1864)

GLI ATTORI ICHIKAWA KODANJI IV (a destra) NEL RUOLO DEL FANTASMA DI IWAFUJI E IWAI KUMESABURO III (a sinistra) NEL RUOLO DELLA SECONDA ONOE (NIDAI NO ONOE) NEL DRAMMA KAGAMIYAMA (1860)
xilografia a colori di mm 340x482 (dittico)

Soggetto:
Kagamiyama è un dramma che ruota intorno alla fedeltà di alcune dame di compagnia. La bella Onoe nel tentativo di recuperare un prezioso Budda d’oro che era stato donato ad Ohime, figlia dello shogun, viene uccisa dalla perfida Iwafuji. La giovane Ohatsu vendicherà l’amica.



12) **Utagawa KUNISADA**
(Giappone, 1786 - 1864)

SHIDODERA (1849)
xilografia a colori di mm 354x753

Soggetto:
Basato sul dramma per il teatro bunraku "Hana no Ueno Homare no Ishibumi" il dramma Shidodera narra di Tamiya Botaro che, dopo la morte del padre, viene ancora in tenera età affidato al tempio Shido. Per celare la sua intenzione di vendetta si finge muto.
Quello raffigurato è il famoso atto quarto del tempio Shido nel quale dopo aver identificato l'assassino del padre, Botaro lo uccide, con l'aiuto della madre che nel frattempo lo ha ritrovato.
La storia si ispira a un fatto realmente avvenuto.



13) **Utagawa KUNISADA**
(Giappone, 1786 - 1864)

GLI ATTORI ICHIKAWA DANJURO VIII, ICHIMURA UZAEMON XII E NAKAMURA UTAEMON IV NELL'OPERA TEATRALE AOTOZOSHI HANA NO NISHIKIE (GLORIOSO LIBRO ILLUSTRATO DELLA STORIA DI AOTO) (1854)

xilografia a colori di mm 340x740 (trittico)



14) **Utagawa KUNIYOSHI**
(Giappone, 1797 - 1861)

GLI ATTORI DEL DRAMMA KABUKI "SUMIDAGAWA TSUI NO KAGAMON" IN SCENA AL TEATRO NAKAMURA SI RILASSANO IN UNA CASA DA TE DOPO LA RAPPRESENTAZIONE (1852)
xilografia a colori di mm 342x727

A sinistra: Nakamura Kantaro, Sawamura Sojuro V, Nakamura Kan'emon I, Arashi Jitohachi III ed altri attori sconosciuti
Al centro: Bando Shuka I, Nakamura Kamenojo I ed altri attori sconosciuti
A destra: Otani Tomoemon IV, Onoe Kikujiro II, Bando Matataro V ed altri attori sconosciuti.



15) **Utagawa KUNISADA II**
(Giappone, 1828 - 1880)

L'ATTORE BANDO HIKOSABURO V NEL RUOLO DELL'ADDESTRATRICE DI SCIMMIE OYOSHI (1862)
xilografia a colori di mm 341x252



16) **YOSHIIKU**

(Giappone, 1833 - 1904)

GLI ATTORI BANDO HIKOSABURO V E NAKAMURA AIZO I IN SCENA NOTTURNA (1860)

xilografia a colori di mm 343x249



17) **Toyohara KUNICHIKA**
(Giappone, 1835 - 1900)

L'ATTORE DEL TEATRO KABUKI ICHIMURA UZAEMON NEL RUOLO DI TENJIKU TOKUBEI
xilografia a colori di mm 341x243

della serie"HAIYU SHIRANAMI ATARI NO TSUWAMONO – ATTORI NEL RUOLO DI FAMOSI LADRI (1864)

Il personaggo di Tokubei si ispira ad un personaggio storico realmente esistito Tenjiku Tokubei (1612-1692 circa), che prima della chiusura del Giappone viaggiò in Cina, Vietnam, e Thailandia al seguito del mercante olandese Jan Joosten van Lodensteijn. Negli ultimi anni scrisse un libro in cui descrisse le sue avventure il Tenjiku Tokai Monogatari.



18) **Toyohara KUNICHIKA**

(Giappone, 1835 - 1900)

L'ATTORE DEL TEATRO KABUKI SAWAMURA TANOSUKE III NEL RUOLO DELLA LADRA HITOMARU NO OROKU NEL DRAMMA AZUMA KUDARI GOJUSAN TSUGI
xilografia a colori di mm 341x245

della serie "HAIYU SHIRANAMI ATARI NO TSUWAMONO – ATTORI NEL RUOLO DI FAMOSI LADRI (1864)



19) **Toyohara KUNICHIKA**
(Giappone, 1835 - 1900)

L'ATTORE DEL TEATRO KABUKI BANDO HIKOSABURO V NEL RUOLO DI KUMOKIRI NIZAEMON

xilografia a colori di mm 341x246

della serie "HAIYU SHIRANAMI ATARI NO TSUWAMONO – ATTORI NEL RUOLO DI FAMOSI LADRI (1864)

Kumokiri Nizaemon è un personaggio realmente esistito, originariamente guerriero, divenne brigante a capo di una banda di 136 tagliagole. Abbandonato le attività illegali aprì un negozio di riso a Edo ma tornò alle vecchie abitudini dopo aver ucciso uno dei suoi ex soci che aveva cercato di ricattarlo. Alla fine fu assicurato alla giustizia e giustiziato.
Le sue imprese sono alla base di molti drammi kabuki.



20) **Toyohara KUNICHIKA**

(Giappone, 1835 - 1900)

L'ATTORE DEL TEATRO KABUKI ICHIKAWA DANJURO IX

xilografia a colori di mm 341x246

della serie"HAIYU SHIRANAMI ATARI NO TSUWAMONO – ATTORI NEL RUOLO DI FAMOSI LADRI (1864)



21) **Tsukiyoka YOSHITOSHI**
(Giappone, 1839 - 1892)

BANDO HIKOSABURO V NEL RUOLO DI NIKKI DANJO (1862-3)
xilografia a colori di mm 341x247

Nikki Danjo è il perfido mago protagonista del dramma kabuki Meiboku sendai hagi (La successione contesa) in cui si narrano le vicende, con nomi modificati per aggirare la censura, del tentativo da parte di alcuni servitori infedeli di uccidere il giovane erede della famiglia Date signori della provincia di Sendai. Tramutatosi in topo, grazie ai suoi poteri magici, Danjo riuscì a trafugare la pergamena su cui erano scritti i nomi di tutti i cospiratori.



22) **Tsukiyoka YOSHITOSHI**
(Giappone, 1839 - 1892)

BANDO HIKOSABURO V NEL RUOLO DI TERAOKA HEIEMON (1862)
xilografia a colori di mm 342x248

Teraoka Heiemon è uno dei 47 ronin protagonisti del Chushingura, forse l'opera teatrale giapponese più nota.
Essa narra la storia dei fedeli seguaci di Asano Naganori costretto al suicidio rituale (seppucu) e da loro vendicato.
La storia si basa su eventi reali accaduti all'inizio del XVIII secolo, poco dopo gli avvenimenti iniziano a circolare lavori teatrali a dimostrazione che il teatro era all'epoca anche un mezzo di comunicazione di eventi



23) **BAIKEI**

(Giappone, attivo 1862-1878)

GEIZUKUSHI MIGAKU UDEMAE - ASSORTIMENTO DI SPLENDENTI CAPACITA' (1864)

xilografia a colori di mm 350x705 circa

Il trittico ritrae 21 attori del teatro kabuki mentre si allenano con vari esercizi molti dei quali eseguiti in coppia.



A) NISHININGYO
(Bambola in broccato di seta)

HANAKO - MUSUME DOJOJI

Materiale: stoffa
Dimensioni: 350x120x85 mm

La bambola raffigura Hanako una danzatrice del dramma Musume Dojoji - La storia della fanciulla e della campana del tempio di Dojo.

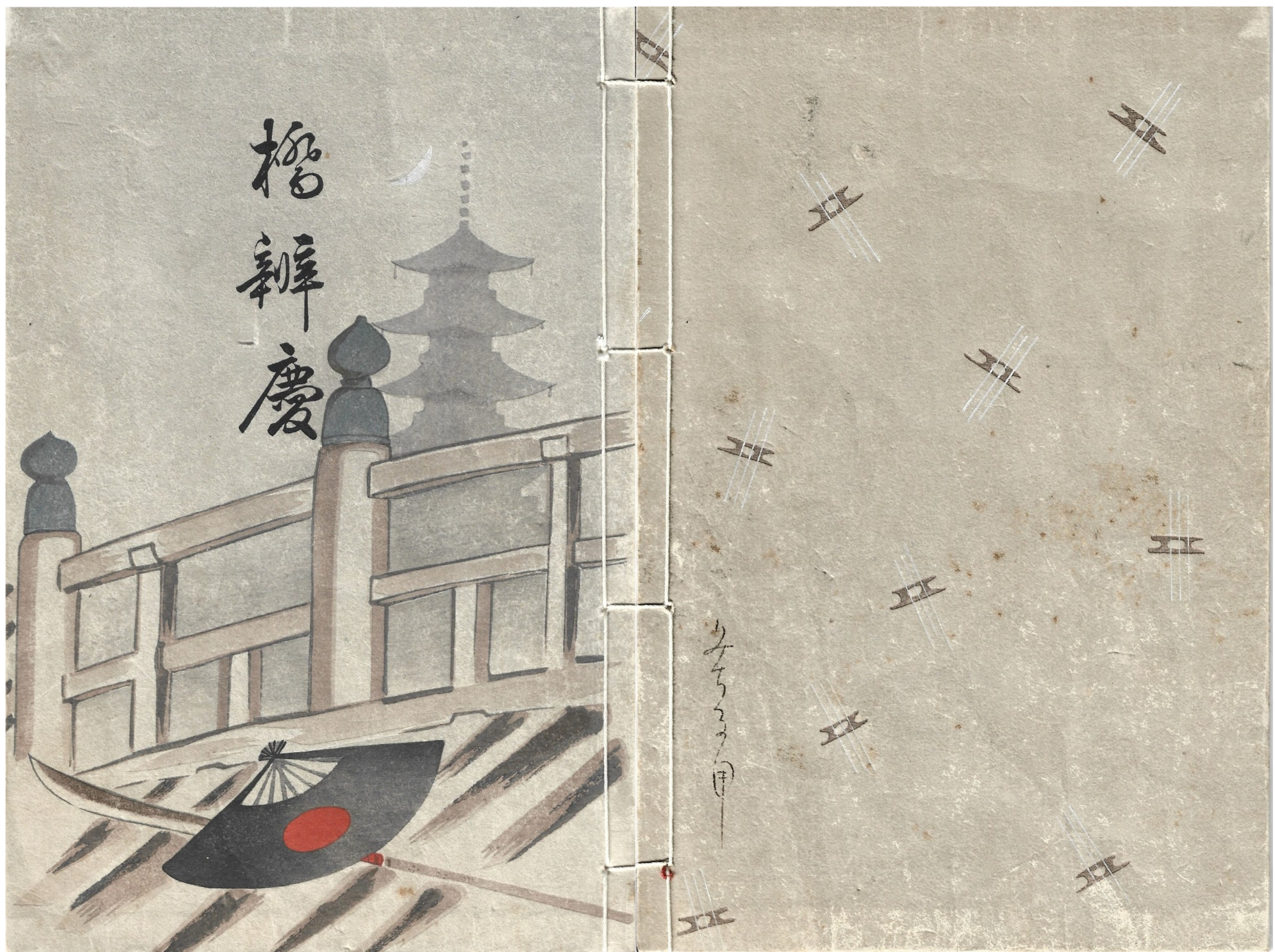


B) **OKIAGE**

ATTORE KABUKI NEI PANNI DI UNO DEI 47 RONIN DEL CHUSHINGURA

Materiale: Stoffa, cotone, carta
Dimensioni: 320x300 mm
Epoca: Primi anni del XX secolo

Le okiage in rilievo vengono create utilizzando cotone e stoffa per creare un effetto tridimensionale. Nella zona di Hakata, esiste un'usanza per cui le okiage vengono regalate per celebrare la nascita di una bambina. Dalla seconda metà del XIX secolo fino alla prima metà del XX secolo, la realizzazione delle okiage faceva parte dell'educazione di una ragazza.



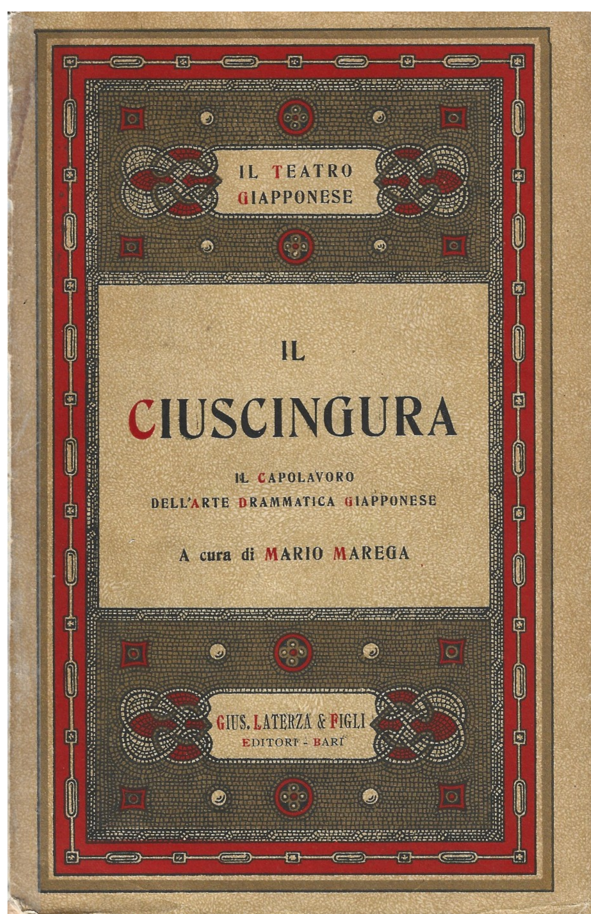
C) Nagauta (Libretto del teatro Kabuki)

Kineya KANGORO III

HASHI BENKEI (Il ponte di Benkei)

Autore copertina: Matsunaga SESSAI (Giappone, attivo nella prima metà del XX secolo)
Anno edizione: 1927
Casa editrice Matsuya Gofukuten Gakkibu

Questa danza rappresenta la famosa storia di Ushiwakamaru (Minamoto no Yoshitsune) che affronta Benkei brandendo una naginata (arma tradizionale femminile), al ponte Gojo di Kyoto. Benkei pensa erroneamente che Ushiwakamaru sia una donna e gli si avvicina venendo rapidamente sconfitto.



D) **CIUSCINGURA**
(Chushingura)

Anno edizione: 1948
Editore: Laterza (Bari)
Traduttore: Don Mario Marega

Unica edizione italiana dell'iconico dramma Kabuki

BREVI BIOGRAFIE DEGLI ATTORI CITATI

Bando Hikosaburo V (1832-1877)

Attore eccezionale, interprete di ruoli sia maschili sia femminili, fu considerato il migliore dell’era Meiji. La sua rivalità con Nakamura Shikan IV fu una delle più accese nella storia del Kabuki, i due attori erano molto vicini come età e qualità interpretative e si narra che i loro ammiratori venissero addirittura alle mani dopo le rappresentazioni.

Bando Matataro V

Attore apprezzato nei ruoli di cattivo nei drammi storici.

Bando Mitsuemon I (1788-1846)

Attore popolare e di talento, eccelleva nei ruoli di cattivo, sia comici sia drammatici.

Bando Shuka I (1813-1855)

Attore specializzato in ruoli femminili (onnagata) fu spesso partner sul palco di Ichikawa Danjuro VIII. Dotato di una dizione perfetta e di una tecnica recitativa molto personale, le sue interpretazioni più riuscite riguardavano ruoli di donne dal carattere forte e dotate di spirito indomito.

Ichikawa Danjuro VIII (1823-1854)

Attore popolare e di talento, attivo dalla prima metà degli anni 1820 alla prima metà degli anni 1840.

Ichikawa Danjuro IX (1838-1903)

Apparteneva al triumvirato di stelle che dominava il mondo del Kabuki durante l'era Meiji (gli altri due erano Onoe Kikugoro V e Ichikawa Sadanji I).

Ichikawa Kodanji IV (1812 – 1866)

Di bassa statura, privo di quelle caratteristiche (voce imponente, occhi fini, bel viso) essenziali alle star del *kabuki* divenne comunque uno dei migliori attori del XIX secolo. Lavorò a stretto contatto con il drammaturgo Kawatake Mokuami che scrisse per lui alcuni dei suoi migliori drammi.

Ichimura Uzaemon XII (1812 - 1851)

Gli eccessi del suo stile di vita erano famosi. Andò ad esempio in pellegrinaggio al tempio dedicato alla divinità Fudo Myoo a Narita nel 1847, portando con sé un gruppo di quaranta ospiti (attori, musicisti, cortigiane, taiko mochi e... parrucchieri). I banchetti durarono 10 giorni ed egli spese generosamente.

Ichimura Uzaemon XIII (1844-1903)

Apparteneva al triumvirato di stelle che dominò il mondo del Kabuki durante l'era Meiji (gli altri due erano Ichikawa Danjuro IX e Ichikawa Sadanji I).

Iwai Kumesaburo III (1829 – 1882)

Era alto e di bell’aspetto. Eccelleva nei ruoli femminili.

Kataoka Nizaemon VIII (1810-1863)

Attore specializzato in ruoli maschili si dimostrò abile anche in quelli femminili.

Nakamura Kamenojo I (1828-1881)

Onnagata di Edo, che raggiunse una certa fama negli anni '50 e '60 del XIX secolo.

Nakamura Kan'emon I

Attore minore specializzato nel ruolo di cattivo

Nakamura Shikan IV (1831-1899)

Attore eccezionale, interprete di ruoli sia maschili sia femminili, fu considerato il migliore

dell'era Meiji. La sua rivalità con Bando Hikosaburo V fu una delle più accese nella storia del Kabuki, i due attori erano molto vicini come età e qualità interpretative e si narra che i loro ammiratori venissero addirittura alle mani.

Nakamura Tsuruzo I (1809 – 1886)

Attore specializzato in ruoli maschili era inoltre un eccellente danzatore.

Nakamura Utaemon IV (1796-1852)

Il quarto Utaemon era grande di statura, aveva occhi fini e bei lineamenti, e superava il suo maestro, Nakamura Utaemon III, in molti aspetti. I suoi rivali erano Bando Mitsugoro IV e Sawamura Sojuro V.

Onoe Kikugoro III (1784 - 1849)

Fu uno dei primi e più sorprendenti kaneru yakusha (attore in grado di interpretare qualunque ruolo) della storia del Kabuki. "Era uno specialista di sewamono, o rappresentazioni della vita quotidiana, e ha stabilito tradizioni che oggi vengono portate avanti dai suoi discendenti".

Onoe Kikujiro II (1814-1875)

Eccelleva nei ruoli di casalinghe nei drammi domestici. Fu co-protagonista di giganti del palcoscenico come Ichikawa Danjuro VIII, Ichikawa Kodanji IV o Ichikawa Danjuro IX.

Otani Tomoemon IV (1791-1861)

Raggiunse la fama grazie alla sua incredibile interpretazione del cattivo Adachi Motoemon nel dramma "Katakiuchi Tengajaya-mura". Famoso es<ra il suo temperamento litigioso a causa degli eccessi con l'alcol cosa che gli creò problemi con molti colleghi, ma divenne più ragionevole da quando suo figlio Otani Tomomatsu iniziò anch'egli ad apparire sul palco.

Sawamura Sojuro V (1802 - 1857)

Fu un eccezionale tachiyaku (ruoli maschili), che si coprì di gloria sia nei teatri di Edo che in quelli di Kamigata. Era anche in grado di interpretare ruoli di onnagata (ruoli femminili) e aveva la reputazione di essere un eccellente ballerino, un raffinato poeta e un maestro della cerimonia del tè.

Sawamura Tanosuke III (1845-1878)

All'età di 16 anni, inizia a recitare in ruoli principali di onnagata, rivelandosi subito un maestro nel delineare i personaggi femminili. Nel 1870 a causa di una ferita mal curata gli furono amputati entrambe i piedi. Nonostante questa grande disabilità fisica, Tanosuke continuò ad apparire sul palcoscenico, sostenuto da diversi uomini vestiti di nero, e la sua popolarità era così grande da richiamare folle di pubblico.

MA ANCHE NOH



24) **Ogata GEKKO**

(Giappone, 1859-1920)

AL TEATRO NOH

xilografia a colori di mm 326x220

della serie "FUJIN FUZOKU ZUKUSHI – MODI E MANIERE DELLE DONNE" (1892)



25) **Tsukioka KOGYO**
(Giappone, 1869 - 1927)

DONTARO
xilografia a colori di mm 230x333

della serie "NOHGAKU ZUE – IMMAGINI DEL TEATRO NOH" (1898)

Soggetto della scuola di Okura (kyogen):
Dopo aver passato tre anni nella capitale Dontaro torna a casa, ma sua moglie non lo riconosce e lo caccia. Si reca allora dall'amante, ma ottiene una risposta simile. Sconsolato decide di farsi monaco. Dopo qiualche tempo le due donne capiscono l'errore fatto e, nonostante non siano mai andate d'accordo, decidono di cercarlo insieme. Trovatolo ormai monaco cercano di convincerlo a ritornare con loro e gli dicono che faranno tutto ciò che vorrà. Dontaro decide allora di mettere alla prova la loro ritrovata armonia facendosi portare a casa sulle loro braccia come se fossero un palanchino.



26) **Tsukioka KOGYO**
(Giappone, 1869 - 1927)

MICHIMORI
xilografia a colori di mm 230x333

della serie "NOHGAKU ZUE – IMMAGINI DEL TEATRO NOH" (1898)

Soggetto di Zeami Motokiyo (1363-1443):
Una sera, mentre si sta recando nei pressi di Naruto, per pregare per le anime dei guerrieri del clan Taira morti in battaglia nelle vicinanze, un monaco vede un anziano uomo e una donna che si avvicinano alla spiaggia in battello. I due gli raccontano la storia di Kozaisho no Tsubon la moglie di Michimori, che una volta saputo della morte in battaglia del marito ha deciso di affogarsi in quel luogo. Il monaco, colpito dalla storia, decide di recitare un sutra per la loro salvezza, dopo poco i due riappaiono. Michimori narra al monaco la storia della battaglia in cui cadde, poi il guerriero e la moglie se ne vanno ringraziandolo per aver ottenuto con le sue preghiere la salvezza di entrambi.



27) **Tsukioka KOGYO**
(Giappone, 1869 - 1927)

KINUTA
xilografia a colori di mm 250x355

della serie "NOGA TAIKAN - ENCICLOPEDIA DEL NOH" (1925-30) (1925-30)

Soggetto di Zeami Motokiyo (1363-1443):

Un giovane donna si lamenta dell'assenza del marito, il signore di Ashiya, in servizio presso la corte, nella lontana capitale. In solitaria attesa la donna, certa che il marito manterrà la promessa di ritornare entro la fine dell'anno, ascolta il suono prodotto dalle donne che battono le stoffe con il *kinuta* (una sorta di mazzuolo che permette di ammorbidire e rendere lucide le stoffe). Ricorda così l'antica storia di Sobu che, inviato in una regione remota, batteva una stoffa con il *kinuta* sperando che il suono giungesse sino alla moglie e ai figli lontani, consolandoli. Seguendo l'esempio di Sobu, la donna inizia a battere ritmicamente la stoffa, per consolarsi nella notte d'autunno. Arriva purtroppo un messaggero che le comunica che il suo sposo non potrà ritornare da lei così come aveva promesso. La giovane precipita allora in uno stato di profonda malinconia e muore. Tornato a casa, il marito, affranto, evoca la sposa con un rito che ne fa apparire lo spettro, per chiederle perdono. La donna rivela le proprie pene e racconta dei tormenti a cui l'ha portata la sua gelosia e il suo risentimento. Il canto dei sutra, però, giungerà infine a placare il suo dolore per permetterle di riposare in pace.



28) **Tsukioka KOGYO**
(Giappone, 1869 - 1927)

MANJU (1926)
xilografia a colori di mm 250x355

della serie "NOGA TAIKAN - ENCICLOPEDIA DEL NOH" (1925-30)

Soggetto di Zeami Motokiyo (1363-1443):

Tada no Manju ha mandato il figlio Bijo a studiare in un tempio. Al suo ritorno Manju è talmente infuriato per la poca applicazione del figlio nello studio che estrae la sua spada e sta per colpirlo, ma il fedele servitore Nakamitsu riesce a fermarlo in tempo. Al culmine della furia Manju ordina al suo servitore di uccidere lui stesso Bijo. Impossibilitato a disobbedire ad un ordine del suo signore, ma non essendo capace di ucciderne il figlio, Nakamitsu prende una drastica decisione, ucciderà suo figlio Koju e manderà Bijo a nascondersi in un tempio. Dopo qualche tempo Manju ripensa alla troppa fretta con cui ha preso la tragica decisione ma fortunatamente lo ritrova in vita. Comprendendo il sacrificio fatto da Nakamitsu Manju perdona il figlio e chiede al fedele servitore di ballare per sancire così la riconciliazione. Il vassallo danza… ma i suoi pensieri sono rivolti al figlio sacrificato per il dovere.



29) **Tsukioka KOGYO**
(Giappone, 1869 - 1927)

NISHIKIGI - L'albero decorato
xilografia a colori di mm 250x355

della serie "NOGA TAIKAN - ENCICLOPEDIA DEL NOH" (1925-30) (1925-30)

Soggetto di Zeami Motokiyo (1363-1443)

In un villaggio nella provincia di Mutsu un monaco incontra una donna e un ragazzo con un alberello decorato. Viene a sapere che l'alberello è un pegno d'amore che si è soliti lasciare di fronte la casa della donna amata. Se lei acconsente al corteggiamento l'albero viene portata all'interno, altrimenti viene lasciato fuori. I due accompagnano il monaco presso un tumulo e gli raccontano che li è sepolto un uomo morto di crepacuore dopo che per tre anni, ogni giorno, aveva invano portato il pegno sulla porta dell'amata e poi scompaiono all'interno del tumulo. Il monaco recita le preghiere per la salvezza dell'anima dell'uomo che più tardi gli comparirà in sogno danzando per ringrazioarlo.



30) **Tsukioka KOGYO**
(Giappone, 1869 - 1927)

SHOKUN
xilografia a colori di mm 250x355

della serie "Noga Taikan - Enciclopedia del Noh" (1925-30) (1925-30)

Soggetto:

Ispirato ad una storia cinese, questo dramma tratta di una coppia di anziani molto preoccupata per la bellissima figlia Shokun, inviata dall'imperatore, con altre concubine, come omaggio ad un re barbaro. I due creano uno specchio magico in cui poter rivedere la figlia lontana.



31) **Tsukioka KOGYO**
(Giappone, 1869 - 1927)

TOMONAGA (1925)
xilografia a colori di mm 250x355

della serie della serie "NOGA TAIKAN - ENCICLOPEDIA DEL NOH" (1925-30) (1925-30)

Soggetto di Kanze Motomasa (1395 circa-1432 circa)

La storia narra della tragica morte del principe Tomonaga del clan Minamoto.
Nel primo atto una donna chiede ad un monaco di recitare delle preghiere sulla tomba del principe diciassettenne. Nel secondo atto lo spirito di Tomonaga appare per raccontare i fatti che lo condussero alla morte.



32) **Hasegawa SADANOBU III**

(Giappone, 1881 - 1963)

MASCHERA DI OKAME (Ame no Uzume)
xilografia di mm 230x245 circa

della serie UCHIWA GASHU – DISEGNI PER VENTAGLI (1910-15)

Ame no Uzume è una divinità femminile della religione shintoista, moglie dello spirito Sarutahiko Okami.
Nella mitologia nipponica, rappresenta lo spirito (Kami) dell'alba e a lei sono legate più versioni del mito dell'eclissi. Fu lei che con l'aiuto di uno specchio fece uscire Amaterasu, la Dea del sole, dalla grotta nella quale si era nascosta.
Nella leggenda viene enfatizzato il ruolo della danza:
la Dea del sole Amaterasu si nascose in una grotta perché ferita dal comportamento del fratello Susanoo dio delle tempeste. Vicino all'ingresso della caverna la Dea Ame no Uzume iniziò a danzare con un mastello in mano perdendo a uno a uno i suoi vestiti, divertendo gli altri Dei. Amateratsu non poté non uscire dalla grotta quando sentì gli dei ridere ed il mondo così riebbe il sole.
Questa leggenda è anche legata alla nascita del teatro Noh.



33) **Hasegawa SADANOBU III**
(Giappone, 1881 - 1963)

SUMIDAGAWA
xilografia di mm 230x245 circa

della serie UCHIWA GASHU – DISEGNI PER VENTAGLI (1910-15)

Soggetto:
Sulla banchina del traghetto sul fiume Sumida il barcaiolo sta imbarcando i passeggeri per l'ultima traversata del giorno quando giunge un uomo ad avvertire il traghettatore di attendere un'ultima passeggera.
La donna giunge da Kyoto alla ricerca del figlio scomparso. Durante la traversata il barcaiolo invita i passeggeri a pregare per l'anima di un ragazzo annegato l'anno precedente presso la riva opposta. Arrivati alla loro meta tutti i passeggeri scendono dalla barca tranne la donna che confessa al traghettatore di essere la madre del giovane. Il barcaiolo porta la donna presso la tomba del figlio per recitare una preghiera. Il fantasma del figlio appare, la madre si avvicina per abbracciarlo, ma lo spirito passa attraverso le sue braccia. All'orizzonte le ultime stelle stanno scomparendo, come lo spirito del figlio che scompare nell'alba.



34) **Hasegawa SADANOBU III**
(Giappone, 1881 - 1963)

TENKO
xilografia di mm 230x245 circa

della serie UCHIWA GASHU – DISEGNI PER VENTAGLI (1910-15)

Soggetto:
Il giovane Tenko possiede un meraviglioso tamburo caduto dal cielo. L'imperatore avendo sentito parlare di questo strumento fa uccidere il giovane per appropriarsene ma da quel momento il tamburo non emetterà più alcun suono. L'imperatore decide di convocare a palazzo il padre di Tenko che riesce invece nell'impresa. Viene subito organizzato un concerto presso il pozzo in cui il giovane è stato gettato per placarne lo spirito. Lo spirito in effetti appare e danza al ritmo del tamburo.



35) **Yamaguchi RYOSHU**
(Giappone, 1886-1966)

SHURON - Dibattito religioso (1927)
xilografia a colori di mm 418x282

della serie "KYOGEN-GA TAIKAN"

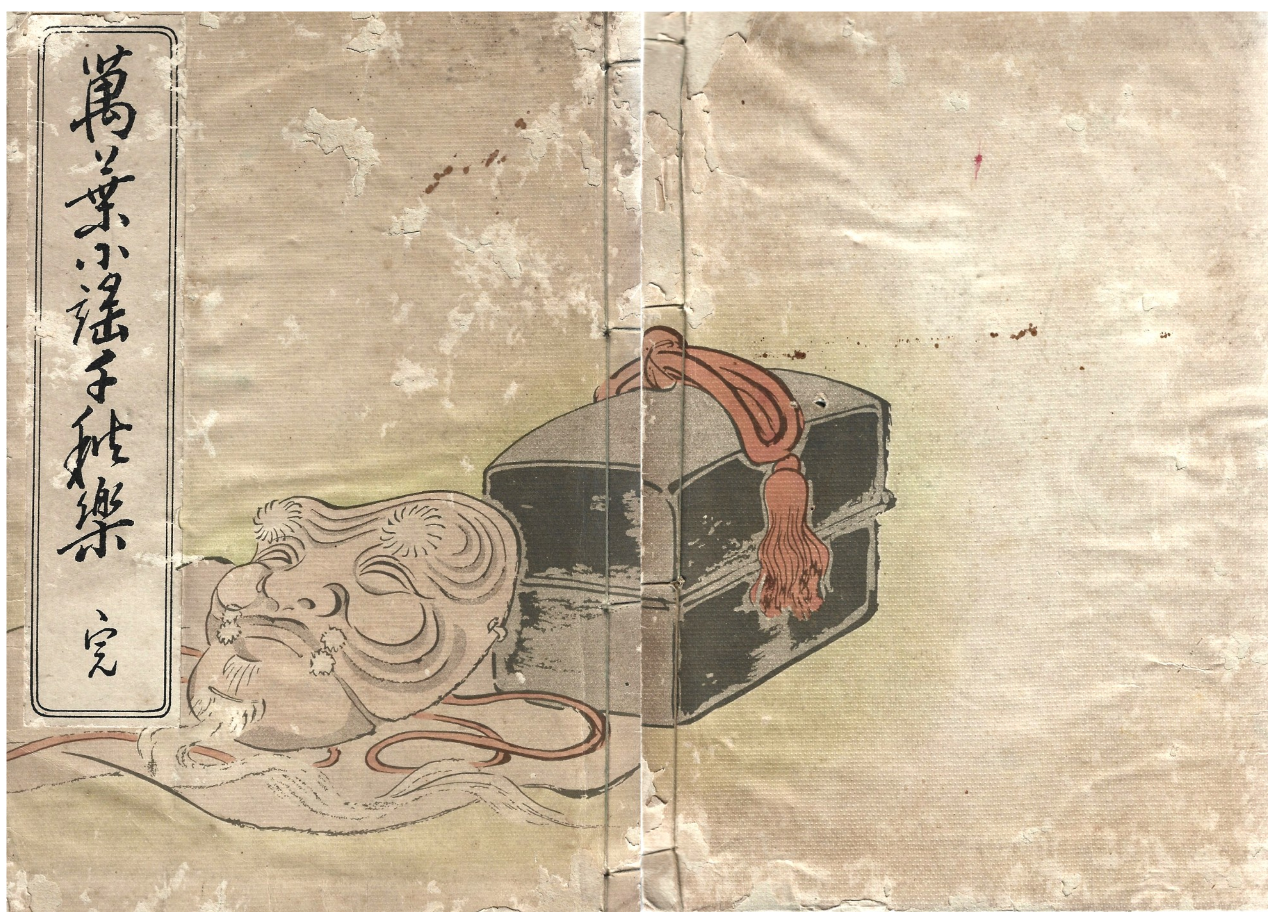
Il Kyogen è un intermezzo comico che normalmente si svolge nel mezzo delle rappresentazioni Noh. In questo caso, due sacerdoti in pellegrinaggio sul monte Seiryo si incontrano e iniziano a discutere quando scoprono di appartenere a sette buddiste diverse. Alla fine, entrambi si spaventano per l'oscurarsi del cielo e per la prospettiva di imbattersi nel feroce *shishi* (leone), e corrono giù dalla montagna in preda al panico.



36) **Autore non identificato**
(Giappone, fine XIX secolo - inizio XX secolo)

MASCHERA OKINA
pittura su seta di mm 1085x460 montato a kakejiku di mm 1900x460

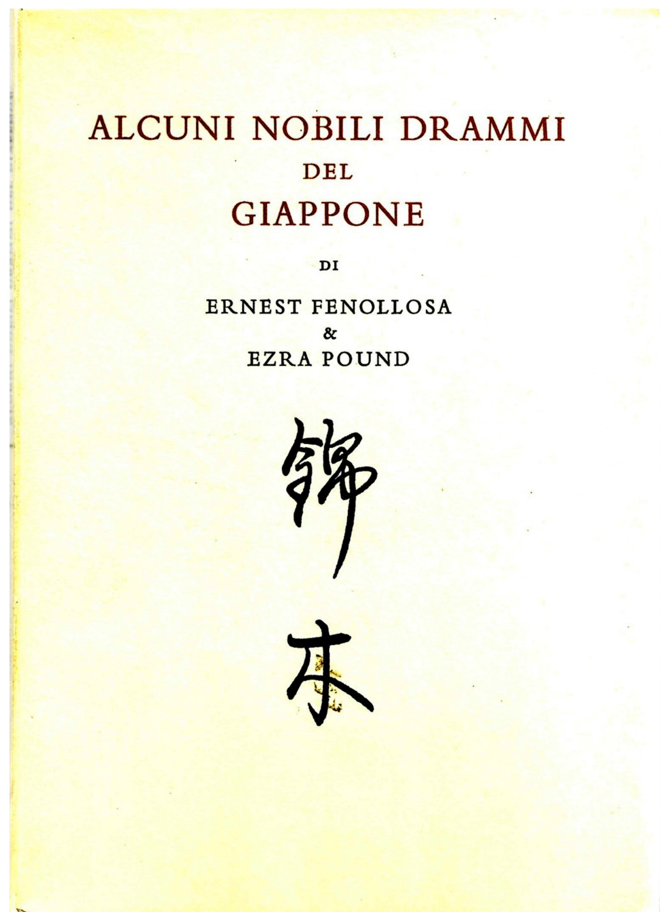
Okina è considerato un dramma Noh, ma non lo è. A differenza di molti altri drammi, è in una classe a sé stante; non appartiene a nessuna categoria e non ha trama, si tratta piuttosto di un rito sacro, in cui gli attori interpretano figure divine che ballano per propiziare la pace e la prosperità. L'esibizione di "Okina" ha inizio ancor prima di arrivare sul palco. L'esecutore deve purificarsi per giorni prima di esibirsi in modo da preparare corpo e mente per lo spettacolo. All'inizio dell'esibizione, i personaggi principali, i musicisti e gli altri artisti entreranno in quest'ordine sul palco il ponte della passerella, guidati da Senzai il portatore di men-bako, la scatola in cui sono conservate le maschere (men).



E) **AA.VV**

COLLEZIONE DI UTAIBON
Anno pubblicazione: Taisho 3 (1914)

In copertina la maschera dell’Okina
Gli utaibon sono i libretti dei drammi Noh



F) **Ernest FENOLLOSA e Ezra POUND**

(Usa, 1853- GB, 1908) (Usa, 1885 – Venezia 1972)

ALCUNI NOBILI DRAMMI DEL GIAPPONE
Anno pubblicazione: 1961
Editore: All'insegna del pesce d'oro (Milano)
In 2000 esemplari (Esemplare n° 1609)
Contiene quattro drammi del teatro Noh (*Nishikigi*, *Hagaromo*, *Kumasaka* e *Kagekiyo*) con un'introduzione di W. B. Yeats



G) **MIYAMASU**

(Giappone, 1429 c.a-1467c.a)

KOSODE SOGA (Utaibon)

Anno pubblicazione: Showa 63 (1988)

Soggetto:

Nel 1193, lo shogun Minamoto no Yoritomo, che aveva istituito lo shogunato di Kamakura l'anno precedente, ospita una caccia ai piedi del Monte Fuji. I fratelli Soga no Jūro Sukenari e Soga no Goro Tokimune decidono di partecipare alla caccia per vendicarsi dell'assassino del padre, Kudo Suketsune.

Kosode-soga si concentra sull'episodio in cui i fratelli Soga, decisi a vendicarsi, fanno visita alla madre per implorarla di perdonare il più giovane dei fratelli, che avendo scelto di dedicarsi alla vita monastica ha rinunciato alla vendetta, e darle l'addio.



H) **Autore non identificato**

TRADIZIONALE MASCHERA GIAPPONESE PER IL TEATRO NŌ

Tipologia: Semimaru
Materiale: legno
Dimensioni: mm 235x173
Il principe Semimaru era il quarto figlio dell'imperatore Daigo. Cieco dalla nascita venne costretto a diventare un bonzo e abbandonato sul monte Ōsaka



I) **Autore non identificato**

TRADIZIONALE MASCHERA GIAPPONESE PER IL TEATRO NŌ

Tipologia: Ko omote
Materiale: legno
Dimensioni: 215x135
Firmata

La maschera rappresenta una giovane donna dalla grande bellezza secondo i canoni del periodo Heian